

I DUE FIGLI

C'erano una volta due principi. Uno di essi era arrogante e rissoso, l'altro gentile e pacifico.

Un giorno il loro padre, per decidere chi dovesse salire al trono, stabilì che dovevano affrontare due prove.

La prima era la più facile: trovare la fanciulla più bella del Reame e portarla al castello.

La seconda era vincere una gara di tiro con l'arco.

Il figlio arrogante, per la prima sfida, non si impegnò molto: scelse una ragazza nella Piazza del Paese e la condusse al cospetto del padre.

Suo fratello, il più gentile, ebbe invece molte difficoltà nel rivolgere la parola alle fanciulle del Reame, così decise di abbandonare la sfida. Affranto, si diresse al suo castello, ma trovò un pozzo per il sentiero. Vi guardò dentro e vi vide un pesce.

Quest'ultimo gli chiese: "Come ti chiami, giovanotto?"

Il ragazzo gli rispose: "Mi chiamo Davide. E tu chi sei? Mi piacerebbe conoscerti". Lo tirò fuori dal pozzo e lo mise in una bottiglietta che portava con sé. Durante il tragitto Davide raccontò al suo nuovo compagno la sua storia. Il pesce, allora, gli disse di fermarsi e, dopo qualche minuto, si trasformò in una bellissima fanciulla.

I due fratelli arrivarono insieme dal padre, che rimase colpito dalla bellezza della fanciulla di Davide.

Per la seconda sfida, la gara di tiro con l'arco, il figlio arrogante, agitato, scoccò la sua freccia, ma non fece centro.

Il figlio buono, invece, tirò e colpì il bersaglio.

Il padre, quindi, disse a Davide che era il vincitore delle due sfide.

Il figlio rissoso, arrabbiato, urlò e contestò la decisione del padre. Nonostante ciò il posto di Re fu preso da Davide, che sposò la bellissima fanciulla e visse con lei felice e contento.